Commentaria Classica

Studi di filologia greca e latina

III

2016

COMMENTARIA CLASSICA

Direttore responsabile
Vincenzo Ortoleva

Direzione
Vincenzo Ortoleva
Maria Rosaria Petringa

Comitato scientifico
Klaus-Dietrich Fischer (Mainz)
David Langslow (Manchester)
Luigi Lehnus (Milano)
Heikki Solin (Helsinki)

Redazione
Giuseppe Marcellino
Rosario Scalia

Sede - Contatti
Prof. Vincenzo Ortoleva
Università di Catania
Dipartimento di Scienze Umanistiche
Piazza Dante 32
I-95124 Catania
ITALIA

commentaria.classica@gmail.com
www.commentariaclassica.altervista.org

ISBN 9788894064544
ISSN 2283-5652

Commentaria Classica adopts a policy of blind and anonymous peer review.

Pubblicazione realizzata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania

Catania
novembre 2016

Commentaria Classica

Studi di filologia greca e latina

III

2016

Giovenco, *Evangeliorum libri* 4,657-664*

MARIA ROSARIA PETRINGA

Il testo di Iuvenc. 4,657-664 presenta alcuni problemi critico-testuali ed esegetici. Ecco come esso si legge nell'edizione di Huemer 1891, di cui riproduco anche l'apparato:

At postquam ventum est, ubi ruris Golgatha nomen,
permixtum felli vinum dant pocula Christo.
Ille sed in summo gustu tractata recusat;
660 ut satis antiquis fieret per talia dictis,
nec tamen insultans hominum furor omnia poscit.
Iamque cruci fixum pendebat in arbore corpus[1],
intactaeque dedit tunicae sub sorte per omnes
militis unius servans possessio textum.

657 Gulgotha V_1 || 658 felle RB^1 || 659 tractare $RK_1K_2TB^2Bb$ || 660 *spurium esse putavit Marold* || 661 posset K_2 (*corr. in* -it) *T* (set *in ras.*) *Hl* || 662 crucis MK_2TBb^1 | affixum *Poelm. in mg.* | *hunc versum sequitur* vestesque milites IIII partiuntur in partes *in R (mg.)* K_1PT^3N || 663 intactamque dedit tunicam *Poelm.*[2]

---

* I risultati di questa ricerca sono stati presentati alle *Quinte Giornate di Studio di Letteratura Cristiana Antica: Il Nuovo Testamento: filologia ed esegesi*, Roma 20-21 ottobre 2016.

[1] Nella banca-dati online *Musisque Deoque* (www.mqdq.it), con assai grave disorientamento per i fruitori, Laura Calzavara (2010), pur dichiarando espressamente di riprodurre il testo dell'ed. di Huemer 1891, fa del tutto arbitrariamente seguire al v. 662, con l'indicazione '662a', il verso ametrico *vestesque milites IIII partiuntur in partes* tràdito da alcuni testimoni, che Huemer, come si può vedere, si limita semplicemente a segnalare in apparato.

[2] Per lo scioglimento delle sigle si veda il *conspectus* che si rinviene in Huemer 1891, XLV: «*C* = codex collegii corporis Christi Cantabrig. 304, saec. VII; *R* = codex Musei Britannici 15 A XVI, saec. VIII; *M* = Monacensis 6402 (olim Frising. 202), saec. VIII; *A* = Augiensis (Karoliruh.) 112, saec. VIII; K_1 = Karoliruhensis 217, saec. IX [ff. 1-39 e 44]; K_2 = Karoliruhensis 217, sec. IX [ff. 68 ss.]; *L* = Laudunensis 101, saec. IX; *Mp* = Montepessulanus 362, saec. IX; *P* = Parisinus 9347 (olim Remensis), saec. IX; *T* = Turicensis C 68, saec. IX; *B* = Bernensis 534, sec. IX-X; *Bb* = Bobiensis (nunc Ambrosianus C 74), saec. IX-X; *Matr.* = Matritensis cason 14 no. 22, saec. IX-X; V^1 = Vaticanus reginae Sueciae 333, saec. IX-X; V^2 = Vaticanus Ottob[on]ianus 35, saec. IX-X; *H* = Helmstadiensis 553, saec. XI; *Hl* = Harleianus 3093, saec. XI; *N* = Neoclaustroburgensis 1243, saec. XII; *G* = Gedanensis XVII A 9. 66, saec. XIII». Marold = Marold 1886; Poelm. = Poelmann 1537.

«Commentaria Classica» 3, 2016, 113-120. ISSN 2283-5652 ISBN 9788894064544

Il passo così si rinviene reso in italiano da L. Canali[3]:

> Quando si giunse nel luogo chiamato Golgota, essi stessi
> offrono a Cristo una coppa di vino[4] misto a fiele,
> ma egli rifiuta dopo averla appena avvicinata alle labbra,
> affinché in tal modo si avverino antiche parole,
> e non fu l'insultante follia di quegli uomini a chiedere
> questo. E già il corpo fissato alla croce pendeva
> dal legno, quando fu sorteggiato fra tutti il tessuto della tunica
> intatta e un solo soldato la tenne.

I problemi maggiori sono concentrati ai vv. 660-661. Al v. 661, là dove Huemer (come avrebbe poi fatto anche Knappitsch[5]) accoglie *poscit*, Arévalo pubblica *posset* (come già si rinveniva in Poelmann[6]), ma propone in nota di posporre il v. 660 dopo il v. 664[7]. Marold (che aveva anch'egli pubblicato *poscit* al v. 661) riteneva invece spurio il v. 660, perché si troverebbe in contrasto con il testo biblico (*Matth.* 27,34-35) e non avrebbe senso in relazione con il v. 659, con cui sembra connettersi strettamente[8]. Il testo corrispondente del Vangelo di Matteo, secondo la versione della *Vetus Latina*, è il seguente:

> 34. Et dederunt ei bibere vinum cum felle mixtum; et cum gustasset noluit bibere. 35. Postquam autem crucifixerunt eum, diviserunt sibi vestimenta eius, sortem mittentes, 35b. ut impleretur quod dictum est per prophetam dicentem: 'diviserunt sibi vestimenta mea et super vestem meam miserunt sortem'[9].

Sul passo si era soffermato N. Hansson nel suo lavoro sui problemi critico-testuali in Giovenco del 1950[10]. Lo studioso svedese notava come il testo di *Matth.* 27,34-35 non abbia nulla che possa corrispondere al contenuto del v. 660: *ut satis antiquis fieret per talia dictis*. Se Giovenco si fosse attenuto stret-

---

[3] Canali-Santorelli 2011, 229.

[4] La traduzione di *pocula* con 'coppa' è errata: qui il termine ha il valore traslato di bevanda ('offrono del vino ... come bevanda'). Si veda a proposito *ThlL* X,1, 2485,20-24, s. v. *poculum*, dove si citano il nostro e altri passi analoghi.

[5] Knappitsch 1913, *ad loc.*

[6] Poelmann 1537, 115.

[7] Arévalo 1792, 377: «existimo, traiectionem versuum hoc loco esse...». Arévalo propone tuttavia contemporaneamente anche un'altra soluzione: lo spostamento dopo il v. 664 della coppia 660-661; in tal caso il v. 661 (quale che sia la lezione genuina) spiegherebbe «quia scilicet intactam tunicam reliquerunt, sortem super eam mittentes».

[8] Marold 1886, *ad loc.*

[9] Si cita da Jülicher 1972, *ad loc.* Il versetto 35b (*ut impleretur — sortem*) manca in molti testimoni.

[10] Hansson 1950, 56-57.

tamente al modello biblico, avrebbe potuto inserire ciò dopo il v. 664, seguendo quanto appunto si rinviene in *Matth.* 27,35b: *ut impleretur quod dictum est per prophetam dicentem...* (cfr. *Ps.* 22,18 [= 21,18])[11]. Hansson era tuttavia del parere che la difficoltà non risiedesse nella posizione del v. 660, che era per lui sicuramente genuina: Giovenco starebbe semplicemente rinviando a *Ps.* 69,21 (= 68,22): *et dederunt in escam meam fel, et in siti mea potaverunt me aceto*[12]. Il problema piuttosto consisterebbe nella costituzione del testo del v. 661. La traduzione di Knappitsch («nicht jedoch fordert die Wut der Menge Erfüllung in allem»[13]) sarebbe impossibile, perché non si capirebbe a cosa avrebbe dovuto rinunciare la folla ostile che *non omnia poscit*. Hansson riteneva pertanto che si dovesse leggere *possit* o *posset* in luogo di *poscit*, perché il v. 661 si riferirebbe al v. 659: *Ille sed in summo gustu tractata recusat* (come del resto il v. 660 sarebbe dovuto essere ricollegato al v. 658)[14]. Purtroppo Hansson non fornisce una traduzione propria e non è pertanto possibile comprendere sino in fondo che cosa intendesse precisamente con il termine 'riferirsi'[15].

La traduzione di Canali sopra riportata, che si basa su testo di Huemer, risulta altrettanto incongrua quanto quella di Knappitsch: «e non fu l'insultante follia di quegli uomini a chiedere / questo». Né il commento che si trova nello

---

[11] Cfr. anche *Ioh.* 19,24: *ut scriptura impleatur: 'Diviserunt vestimenta mea et in vestem meam miserunt sortem'*. Lo spostamento del verso proposto da Arévalo (cfr. *supra*, n. 7) mirava naturalmente a ristabilire tale supposta corrispondenza.

[12] Hansson 1950, 56-57, sottolineava come anche altrove nella parafrasi di Giovenco compaiano amplificazioni sulla base dell'*Antico Testamento*: in 1,186 *prisco de sanguine vatum* è un riferimento a *lev.* 12,6; in 2,545 ss. (~ *Matth.* 11,14) e 3,265 ss. (~ *Matth.* 16,14) è fornita la descrizione dell'ascensione di Elia secondo *II reg.* 2,11.

[13] Knappitsch 1913, 73. Knappitsch, a dire il vero, aggiunge nel commento in calce: «Neque vero negari potest v. 660 et 661 difficiles esse intellectu».

[14] Hansson 1950, 57, n. 61, notava anche che il cambio di tempo *fieret* / *possit* sarebbe possibile sulla base di altri esempi (viene citato 4,92-95). Lo studioso rimarcava infine (57, n. 62) come, in modo simile, in 3,277 *possunt* sia corrotto in *poscunt* e in 4,94 *poscant* sia corrotto in *possent* in alcuni testimoni. Bisogna inoltre soprattutto rilevare come, in seguito alle indagini dello stesso Hansson, il quadro della trasmissione del v. 661 sia molto cambiato rispetto a quanto non si ricavi dall'apparato critico di Huemer. Hansson 1950, 56, riporta questa situazione: «*Posset* P_2 K_1 K_2^1 T^2 Ma Ph^2 Sg P_3 Hl Ca Bx Ca_2, *possit* C_2 K_2^2, *poscet* R^1, *poscit* übr. Hss.» (sulle sigle cfr. Hansson 1950, 19-20). Uno *stemma codicum* si rinviene in Hansson 1950, 30, da cui tuttavia non si ricava un'univoca ripartizione delle lezioni in singoli rami della tradizione. Su questo importante aspetto cfr. anche *infra*, n. 26.

[15] Hansson 1950, 57: «Das edierte *poscit* ist unmöglich, denn V. 661 bezieht sich zurück auf in *summo gustu tractata recusat* [...], ebenso wie 660 auf 658. Man muss daher lesen *possit* oder *posset*». Si veda tuttavia *infra*, n. 29.

stesso volume dice qualcosa a proposito delle importanti considerazioni di Hansson. Altri due tentativi di dare in qualche modo un senso a *poscit* presente nel testo di Huemer si rinvengono inoltre nella traduzione spagnola di M. Castillo Bejarano: «...le dan a Cristo como bebida vino mezclado con hiel. Pero él la rechaza tras haberla probado con la punta de su lengua; y sin embargo la cólera insolente de los hombres non se la exige toda»; e in quella italiana di F. Galli: «...dettero da bere a Cristo vino mescolato a fiele, / ma egli, assaggiatolo appena sulle labbra, lo rifiutò. / Ma la furia insolente degli uomini niente risparmiò»[16]. Ma i risultati, benché non siano privi di senso, sono contrari al significato letterale del testo latino[17].

Il problema è stato inoltre recentemente toccato di sfuggita da R. P. H. Green, che si è concentrato piuttosto sui vv. 663-664[18]. Green considera stranamente la lettura *possit* o *posset* di Hansson «an emendation» e nota come essa introdurrebbe un ulteriore (oltre a quello del v. 660) e atipico commento a un riferimento scritturistico. Il v. 661, così com'è edito da Huemer, costituirebbe secondo Green un'amara osservazione del poeta circa il fatto che la folla non aveva richiesto ogni possibile umiliazione[19]. Nel presentare il testo lo studioso aveva del resto così reso in inglese i vv. 660-661: «so that justice might be done through these things to the ancient words, but the rage of men does not demand everything». Anche questa interpretazione è tuttavia del tutto insoddisfacente, perché non spiega che cosa in particolare indicherebbe *omnia*[20].

---

[16] Castillo Bejarano 1998, 236-237; Galli 2012, 259-260. Così come aveva proposto Arévalo (cfr. *supra*, n. 7), la traduzione del v. 660 è posposta dopo il v. 664 sia da Castillo Bejarano che dalla Galli, che tuttavia non dice nulla a riguardo. La stessa studiosa indica del resto correttamente in nota (p. 259, n. 101) la dipendenza di tale verso da *Ps.* 69,21 (= 68,22). Un accenno anche in Castillo Bejarano 1998, 236-237, n. 325, ma semplicemente in riferimento alla presenza del termine *fel* al v. 658 e nella sua fonte, *Matth.* 27,34.

[17] Un altro tentativo che va menzionato di dare un senso a *omnia poscit* è quello di Dijkstra 2008, 38: «...le vers 661 ne peut pas être expliqué comme étant une citation à laquelle réfère le vers 660, mais comme une phrase plus indépendante qui renvoie au vers 559 [*scil.* 659]: le Christ n'y a mouillé que ses lèvres, mais il n'a pas vidé le calice, comme le peuple le préférait sans doute, vu son hostilité vers Jésus. Mais on n'a pas forcé Jésus à vider le calice: *mais la folie insulte des gens n'exige pas tout*. Le passage reste difficile quand même et il semble que le vers 660 soit vraiment superflu, peut-être une faute d'orthographe». Il risultato, come sembra ammettere lo stesso autore, risulta tuttavia insoddisfacente.

[18] Green 2011, 212-213.

[19] Green 2011, 212: «that line surely makes a grim observation that they did not demand every possible humiliation».

[20] Green 2011, 212. Lo studioso inoltre – che, come si è visto, pur non negava che

L'ultima traduzione in ordine di tempo del nostro passo è quella recentissima di S. McGill. I versi in questione sono così resi in inglese[21]:

> Once they came to the place known as Golgotha,
> they gave to Christ a cup of wine[22] with gall;
> but he refused it after a slight taste.
> Men's sneering rage did not demand all things
> to satisfy the ancient statements thus.
> Now he hung crucified upon the tree;
> through lots cast by the soldiers, one possessed
> the fabric of his tunic, left uncut.

Come si può vedere, McGill fa dipendere *ut satis ... fieret* da *poscit* del verso successivo (come del resto si evince dalla punteggiatura di Huemer), ma, come si rende conto lo stesso autore nel commento, il senso non è molto chiaro: che cosa vorrebbe dire che la folla non richiedeva 'ogni cosa' per soddisfare 'le antiche affermazioni'[23]? forse che l'avverarsi di quanto profetizzato in *Ps.* 69,21 (= 68,22) dipendesse dai capricci della folla?

---

nel v. 660 ci fosse un'allusione a *Ps.* 69,21 (= 68,22) – era più propenso, così come aveva già fatto Arévalo, a legare questo verso al v. 664 (sebbene senza ritenere necessaria la trasposizione), dove, come si è detto, l'ipotesto biblico (si veda soprattutto *Ioh.* 19,23-24) fa espresso riferimento a *Ps.* 22,18 (= 21,18) circa la spartizione delle vesti di Cristo. A proposito infine della parafrasi di quest'ultimo episodio (vv. 663-664), Green dubitava della correttezza del testo edito da Huemer ponendosi tali domande: «how should one construe, whether they are in the genitive or in the dative case, the noun *tunicae* and its epithet *intactae*? [...] what is the subject of *dedit*? [...] what is the object of *dedit*? [...] where does the phrase *per omnes* fit in?». L'unica soluzione possibile sarebbe stata – a suo dire – supporre una lacuna. A mio avviso, *intactae ... tunicae* è un genitivo dipendente da *textum*; il soggetto di *dedit* sembrerebbe essere Cristo (a meno che il verbo non abbia qui un non altrimenti attestato valore impersonale: cfr. Löfstedt 1936, 130-142, a proposito di *dicit*, *potest* e *debet*), mentre l'oggetto è appunto *textum* (che è anche oggetto di *servans* secondo una costruzione ἀπὸ κοινοῦ); *per omnes* si collega direttamente a *sub sorte*: «[Cristo?] concesse in sorte fra tutti [i soldati] il tessuto della tunica non fatta a pezzi, in modo che la proprietà di un solo soldato [lo] mantenesse [cioè "rimanesse in proprietà di"]». Diversamente interpreta Arévalo 1792, 377: «possessio ... dedit intactae tunicae textum, videlicet conservavit tunicae suum textum», ma è difficile fare di *possessio* il soggetto di *dedit* e attribuire a questo verbo il senso di *conservavit*.

[21] McGill 2016, 171.

[22] Su questa erronea traduzione si veda *supra*, n. 4.

[23] McGill 2016, 382: «660-1: The lines are an addition to Mt 27:34 and are quite obscure in meaning. (To make matters worse, some MSS have *posset* / *possit* for *poscit* [demand].) "Sneering rage" (*insultans ... furor*), however, clearly highlights still more the wicked ferocity of Jesus' tormenters. After referring here to prophecy with "ancient statements" (*antiquis ... dictis*), Juvencus omits the quoted prophecy in Mt 27:35».

In ultimo dobbiamo considerare il tentativo di pubblicare criticamente tutto il testo degli *Evangeliorum libri* compiuto da E. O. Pereira nella sua tesi di dottorato del 2009. Ecco come si rinviene in questo caso il passo in questione[24]:

> ille sed in summo gustu tractata recusat,
> ut satis antiquis fieret per talia dictis,
> nec tamen insultans hominum furor omnia posset.

La traduzione spagnola di Pereira è la seguente:

> ...pero él lo rechaza después de haberlo probado con la punta de su lengua, para que por medio de tales hechos se diera satisfacción a las antiguas profecías; sin embargo, la insolente cólera de los hombres no lo puede todo[25].

Pereira dunque accoglie finalmente nel testo *posset*, come indicato da Hansson. La scelta è corretta[26], ma la traduzione è ancora una volta insoddisfacente: se si accetta il congiuntivo *posset*, non si può considerare indipendente la proposizione introdotta da *nec*[27]. A mio parere, il testo dei vv. 659-661 deve invece essere inteso in questo modo:

> Ma Egli avendolo appena assaggiato[28] lo rifiuta,
> affinché si ottemperasse facendo ciò agli antichi detti
> e tuttavia lo sprezzante furore degli uomini non avesse il potere su tutto.

In sostanza Giovenco vuole dire che il Signore aveva portato alle labbra il vino misto a fiele senza però berlo, per due motivi: accostando semplicemente alle labbra l'amara bevanda avrebbe fatto sì che si avverasse quanto profetizzato in *Ps.* 69,21 (= 68,22): *et dederunt in escam meam fel...*; non bevendola non l'avrebbe data vinta all'insano volgo, che certamente era riuscito a farlo mette-

---

[24] Pereira 2009, 430 e 432.

[25] Pereira 2009, 431 e 433.

[26] In apparato (p. 432) Pereira fornisce la seguente situazione relativamente ai testimoni da lui collazionati (si tratta solo dei manoscritti anteriori al X sec.; cfr. p. LXXII): «poscit *C M F PBL* $U^{pc}R^{pc}$ ψ (W^{pc}) *Y* possit *H* k^{pc} posset $Kk^{ac}T^{ras}$ *JN* poscet $U^{ac}R^{ac}$ W^{ac} posse *Z*» (per le sigle si veda Pereira 2009, 3-4). Qualora dovessimo prestar fede allo *stemma codicum*, sostanzialmente bipartito, tracciato da Pereira (p. CXXI), anche in questo caso (cfr. *supra*, n. 14) le lezioni non si rinverrebbero ripartite in maniera univoca nei rami della tradizione.

[27] Nulla a riguardo dice l'editore nel commento (p. 484), dove egli sottolinea soltanto la necessità di non espungere il v. 660, facendo proprie le considerazioni di Hansson 1950, 56-57.

[28] Cfr. Lucr. 2,398-399: *huc accedit uti mellis lactisque liquores / iucundo sensu linguae tractentur in ore.*

re in croce, ma non sarebbe stato pure in grado di fargli fare cose contro voglia (*nec ... omnia posset*)[29].

Bibliografia:

Arévalo 1792 = C. Vetti Aquilini Iuvenci presbyteri Hispani *Historiae Evangelicae libri IV*, eiusdem carmina dubia, aut suppositicia ... recensuit F. Arevalus, Romae 1792.

Canali-Santorelli 2011 = Aquilino Giovenco, *Il poema dei Vangeli*, a cura di L. Canali; introduzione, commento e apparati di P. Santorelli, Milano 2011.

Castillo Bejarano 1998 = Juvenco, *Historia evangélica*, introducción, traducción y notas de M. Castillo Bejarano, Madrid 1998.

Dijkstra 2009 = R. Dijkstra, *La Passion et l'épopée. La Passion dans les épopées bibliques de Juvencus, Proba et Nonnos*, Mémoire de fin d'études en langues classiques, Radboud Université de Nimègue, 2009.

Galli 2012 = Giovenco, *I libri dei Vangeli*, introduzione, traduzione e note a cura di F. Galli, Roma 2012.

Green 2011 = R. P. H. Green, *Problems in the text of Juvencus*, «VChr» 65, 2011, 199-213.

Hansson 1950 = N. Hansson, *Textkritisches zu Juvencus*, mit vollständigem Index Verborum, Lund 1950.

Hofmann-Szantyr 1965 = J. B. Hofmann - A. Szantyr, *Lateinische Syntax und Stilistik*, München 1965.

Huemer 1891 = Gai Vetti Aquilini Iuvenci *Evangeliorum libri quattuor*, rec. I. Huemer, Vindobonae 1891 (*CSEL* 24).

Jülicher 1972 = *Itala. Das Neue Testament in altlateinischer Überlieferung*, nach den Handschriften herausgegeben von A. Jülicher, durchgesehen und zum Druck besorgt von W. Matzkow und K. Aland, 1, Matthäus-Evangelium, zweite verbesserte Auflage, Berlin 1972.

---

[29] Proposizioni coordinate del tipo *ut ... nec* (*neque*) sono molto comuni in tutte le epoche: si vedano ad es. Cic. *div. in Caec.* 52: *suadebit tibi ut hinc discedas neque ... respondeas*; Cic. *Verr.* II 2,41: *illi eum commonefaciunt ut ... utatur instituto suo ... nec cogat*; Aug. *epist.* 118,3: *huic te, mi Dioscore, ut tota pietate subdas velim nec aliam tibi ad capessendam et obtinendam veritatem viam munias* (cfr. anche Hofmann-Szantyr 1965, 338). Un'interpretazione in qualche modo simile aveva dato Chr. Schoettgen in Reusch 1710, 431 (che seguiva il testo di Reusch, dove correttamente si legge *posset*): «Christus ideo gustavit acetum, primo ut impleretur scriptura: deinde primis tantum labris degustavit, ne omnia faceret, quae furori plebis satisfacerent; de quo tamen iudicium meum suspendo. Evangelista certe docet, Servatorem gustantem noluisse bibere» (tale spiegazione è accolta anche da Arévalo 1792, 376-377, nonostante la sua proposta di trasposizione del v. 660 [cfr. *supra*, n. 7]). Viceversa, non sembra questa l'interpretazione prospettata da Hansson 1950, 57 (cfr. *supra*, n. 15), che collegava *ille sed in summo gustu tractata recusat* (v. 659) solo a *nec tamen insultans hominum furor omnia poscit* (v. 661); *ut satis antiquis fieret per talia dictis* (v. 660) si sarebbe invece riferito a *permixtum felli vinum dant pocula Christo* (v. 658), che è però troppo distante (senza contare che *ut* non può essere separato da *recusat*, che lo precede immediatamente).

Knappitsch 1913 = Gai Uetti Aquilini Iuuenci *Euangeliorum libri quattuor*, in sermonem Germanicum transtulit et enarravit A. Knappitsch, liber IV, «Jahresbericht Fürstbischöflichen Gymnasiums», 1912-1913, Graz 1913, 1-93.

Löfstedt 1936 = E. Löfstedt, *Vermischte Studien zur lateinischen Sprachkunde und Syntax*, Lund 1936.

Marold 1886 = C. Vettii Aquilini Iuvenci *Libri evangeliorum IIII*, rec. C. Marold, Lipsiae 1886.

McGill 2016 = S. McGill, *Juvencus' Four Books of the Gospels*, *Evangeliorum libri quattuor*, translated and with an introduction and notes, London 2016.

Pereira 2009 = E. O. Pereira, C. Vetti Aquilini Iuvenci *Evangeliorum libri quattuor*, edición crítica, Tesis doctoral, Universidad de Salamanca, 2009.

Poelmann 1537 = Iuvenci Hispani *Evangelicae historiae libri IIII,* Caelii Sedulii *Mirabilium divinorum, sive Paschalis carminis lib. IIII una cum hymnis aliquot*, Aratoris *In acta apostolica libri duo*, Venantii Honorii Fortunati *Hymni duo*, per G. Cassandrum integritati suae restituti, omnia per Th. Poelmannum Cranenburgensem recognita, Basileae 1537.

Reusch 1710 = C. Vetti Aquilini Iuvenci, Hispani presbyteri, *Historiae evangelicae libri IIII*, cum notis integris G. M. Koenigii, M. D. Omeisii et Ch. Schoettgenii, ... E. Reusch recensuit et memoriam Omeisianam cum duobus indicibus adiecit, Francofurti et Lipsiae 1710.

Abstract. At Iuvenc. 4,661 the reading *posset* should be accepted instead of *poscit*, legible in the Huemer's edition of 1891.

MARIA ROSARIA PETRINGA
mrpetri@unict.it